

Artisti e gallerie ad «ArteFiera»

“Il 1999 comincia ad ArteFiera”: così a Bologna recitava uno slogan nei cinque giorni di apertura di una delle più importanti mostre-mercato di arte contemporanea d’Europa che ha visto riunite nel capoluogo emiliano tutte le forze mercantili e culturali dell’ambito visivo. Se l’anno passato aveva segnato il rilancio delle vendite, il ‘99 potrebbe essere ancora più favorevole all’investimento in opere soprattutto se l’Euro aiuterà ad equilibrare le quotazioni. Tra gli oltre 250 espositori con quadri, sculture e grafiche originali, c’era anche una significativa rappresentanza delle gallerie e degli artisti del nostro territorio.

Paolo Consorti di San Benedetto del Tronto figurava ampiamente in tre stands: le associate “La Mimosa” di Ascoli e la “Stamperia dell’Arancio” di Grottammare, “L’Ariete” di Bologna e “Carolina Monti” di Ischia.

Lo spazio della Galleria Astuni di Fano è apparso il migliore per l’originale strutturazione in cui era presentata la produzione di Luigi Ontani e di Aldo Mondino. Il primo emergeva anche nel nuovo “Settore Scultura” con le raffinate ceramiche della “Viacruciverbo” magistralmente realizzate dalla Bottega Gatti di Faenza; il secondo si imponeva con una serie di seducenti pastelli e collages ispirati alle ballerine di Degas, dialoganti con ironiche sculture in bronzo. Ai due autori di fama internazionale non a caso è stata dedicata la sezione arti visive di “Hortus” numeri 21 e 22 di prossima pubblicazione.

Tra gli espositori di grafica spiccava la Stamperia Della Pergola di Pesaro con le proprie edizioni comprendenti alcuni nomi di prestigio tra cui Walter Valentini (anch’egli ben conosciuto nel nostro ambiente). Con le sue caratteristiche incisioni a sbalzo, di alta qualità, era largamente rappresentato anche presso altri stands.

In zona editoria faceva bella mostra di sé “Morgana” di Tullio Pericoli, elegante pubblicazione di grande formato (già divenuta una rarità), dedicata alle sue ormai famose “nature morte”.

(Luciano Marucci)

[«Corriere Adriatico» (Ancona), “Cultura Picena”, 8 febbraio 1999, p. 8]